RAPPORTO DI RIESAME CICLICO DEL CORSO DI STUDIO

Linee guida alla redazione

Febbraio 2018

(Aggiornate alla versione delle LG ANVUR del 10/08/2017)

INDICE

Obiettivo	**p. 3**
Riferimenti Normativi	**p. 3**
Il Rapporto di Riesame Ciclico	**p. 3**
Quali Corsi di Studio fanno il Riesame ciclico	**p. 3**
Chi fa il Riesame	**p. 4**
Modalità operative e tempistiche per il Riesame	**p. 4**
Documenti di riferimento	**p. 4**
Raccomandazioni per la redazione	**p. 5**
Descrizione e punti di attenzione	**p. 6**

Obiettivo

Scopo del presente documento è di fornire indicazioni utili alla stesura del Rapporto di riesame ciclico ai Gruppi di Riesame dei Corsi di Studio, nell'ottica di una uniformità, completezza e coerenza della documentazione di AQ.

Riferimenti Normativi

MIUR - DM 987 del 12.12.2016, "Autovalutazione, valutazione e accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio";
MIUR - DM 60 del 08.02.2017, Modifiche al DM 987;
ANVUR - "Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari" – Linee Guida
Revisione delle Linee guida e allegati del 10.08.2017.

Il Rapporto di Riesame Ciclico

Il Rapporto di Riesame Ciclico è parte integrante del processo per l'Assicurazione della Qualità delle attività formative.
E' un documento contenente un'autovalutazione approfondita dell'andamento del CdS, fondata sul grado di rispondenza ai Requisiti di AQ pertinenti (R3), e deve essere redatto con una periodicità non superiore a cinque anni.
L'attività di riesame ha lo scopo di verificare l'attualità dei profili culturali e professionali di riferimento, l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il Corso di Studio si è proposto, la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati previsti dal CdS in generale e dai singoli insegnamenti, e l'efficacia delle modalità di gestione del Corso. Include la ricerca delle cause di eventuali risultati insoddisfacenti e la proposta di opportuni interventi di correzione e miglioramento da adottare e realizzare nel ciclo successivo.

Il modello su cui redigere il RdR 2017 è quello proposto dall'ANVUR, in cui sono stati evidenziati i punti ai quali prestare attenzione ed alcuni suggerimenti del Presidio della Qualità (PQA).

Quali Corsi di Studio fanno il Riesame ciclico

Il Rapporto di Riesame ciclico deve essere compilato almeno una volta ogni 5 anni e comunque in uno dei seguenti casi:

- in corrispondenza della visita della CEV (non più di un anno prima)[1];
- su richiesta del Nucleo di Valutazione;
- in presenza di forti criticità;

[1] Si consideri che:

- i processi AVA (Autovalutazione, Valutazione ed Accreditamento) sono giunti alla fase di Accreditamento Periodico della Sede e dei Corsi di Studio;
- dal 05 al 09 novembre 2018 l'Università di Bari sarà sottoposta a Visita di Accreditamento Periodico, condotta dalle Commissioni degli Esperti di valutazione (CEV) dell'ANVUR;
- il Rapporto di Riesame ciclico del CdS fa parte della documentazione di AQ da mettere a disposizione della CEV entro due mesi prima della data della visita.

- in presenza di modifiche sostanziali dell'ordinamento.

I CdS di nuova attivazione, che non abbiano completato il primo ciclo, oppure in via di disattivazione NON SONO TENUTI alla compilazione del rapporto di riesame ciclico.

Chi fa il Riesame

Il Rapporto di Riesame ciclico, come quello annuale (SMA dal 2017), è redatto da un gruppo ristretto denominato Gruppo di Riesame (GdR), la cui composizione deve prevedere una rappresentanza studentesca, e deve essere approvato dal Consiglio di CdS.

Modalità operative e tempistiche per il Riesame ciclico

Nello schema seguente si indicano:

- le scadenze interne fissate dal Presidio della Qualità per lo svolgimento dell'attività di Riesame dei Corsi;
- le attività minime necessarie dalle quali avviare un'analisi approfondita dello stato dei corsi;
- le responsabilità per l'attuazione del processo.

SCADENZE INTERNE	ATTIVITÀ	SOGGETTO RESPONSABILE
Dicembre 2017	Invio della Relazione Annuale CPDS ai Coordinatori dei CdS.	Commissione Paritetica Docenti Studenti
Febbraio 2018	Composizione del Gruppo del Riesame (se non già costituito), con la presenza di una rappresentanza studentesca.	Coordinatore/Consiglio di corso/classe/interclasse
Febbraio 2018	Prima riunione del GdR, in cui effettuare: una prima verifica della documentazione necessaria e da consultare; l'organizzazione interna delle attività; una prima analisi della documentazione già disponibile.	Gruppo di Riesame
Marzo - Aprile 2018	Riunioni del GdR (almeno 3 riunioni); Redazione del Rapporto.	Gruppo di Riesame
30 Aprile 2018	**Approvazione e Trasmissione del Rapporto al PQA**	**Coordinatore/Consiglio di corso/classe/interclasse**

Documenti di riferimento

I principali documenti da consultare sono:

- SUA-CdS;
- Relazione annuale CPDS;
- Scheda Monitoraggio Annuale e Rapporti di Riesame Annuale;
- Rapporto di Riesame ciclico precedente;
- Verbali dei Consigli degli organi di Corso e Dipartimento e CPDS;
- Risultati delle Opinioni degli studenti e Relazioni del Nucleo di valutazione;
- Note, verbali di incontri e segnalazioni degli Stakeholder interni ed esterni.

Raccomandazioni per la redazione

Si raccomanda di redigere il Rapporto di Riesame prestando particolare attenzione:

- ai criteri di progettazione e di gestione dei Corsi di Studio, che devono tener conto della domanda di formazione esterna, al fine di fornire una adeguata risposta alla stessa in termini di funzioni/competenze/sbocchi professionali, anche con riferimento all'eventuale prosecuzione degli studi in cicli successivi;
- alla individuazione di eventuali criticità e margini di miglioramento;
- alla definizione di conseguenti azioni correttive declinate in modo puntuale e quantificabile, al fine di poterne poi monitorare la concreta attuazione.

Nel rispetto dei principi dell'Assicurazione della Qualità (AQ), il Rapporto di Riesame deve riportare il raggiungimento dei risultati di efficacia documentabile.

Si consiglia di non superare le 1000 parole per ogni sezione del rapporto.

DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CDS

1- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Principali elementi da osservare:

- *Scheda SUA-CdS: quadri A1.a, A1.b, A2, A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1.a*
- *Segnalazioni provenienti da docenti, studenti, interlocutori esterni*

Punti di riflessione raccomandati:

1. *Le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti, in fase di progettazione sono ancora valide?*
2. *Si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti (Corsi di Laurea Magistrale in caso di Laurea triennale; Dottorato di ricerca e Scuole di specializzazione in caso di Laurea Magistrale)?*
3. *Sono state identificate e consultate, ai fini della individuazione dei fabbisogni formativi, le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore (Rappresenta un esempio di buona pratica la costituzione di un Comitato di indirizzo rappresentativo delle principali parti interessate e coerente con i profili professionali delineati)?*
4. *Sono stati definiti e documentati i modi ed i tempi delle consultazioni?*
5. *Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione nella progettazione del CdS soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi?*
6. *Funzioni e Competenze risultano dettagliate in modo chiaro e completo per ciascun profilo professionale delineato?*
7. *Gli obiettivi formativi specifici ed i risultati di apprendimento attesi, in termini di conoscenze, abilità e competenze anche trasversali, sono coerenti con i profili culturali e professionali in uscita, anche con riguardo agli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica? Sono stati declinati chiaramente per aree di apprendimento?*
8. *I profili professionali, gli sbocchi e le prospettive occupazionali dichiarati tengono conto con realismo dei diversi destini lavorativi dei laureati?*
9. *L'offerta formativa è ritenuta ancora adeguata al raggiungimento degli obiettivi? È aggiornata nei suoi contenuti?*

1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Principali elementi da osservare:

- *Schede degli insegnamenti*
- *SUA-CDS: quadri A3, B1.b, B2.a, B2.b, B5*

Punti di riflessione raccomandati:

Orientamento e tutorato

1. *Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita sono in linea con i profili culturali e professionali delineati dal CdS (Esempio:. Sono presenti strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso?)?*
2. *Le attività di orientamento in ingresso favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti (attraverso, ad esempio, una corretta presentazione delle caratteristiche del CdS)?*
3. *Le attività di orientamento in itinere tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere (ad esempio: sono indirizzate prevalentemente verso gli insegnamenti in cui gli studenti incontrano maggiori difficoltà?)?*
4. *Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali?*
5. *Se non sono previsti tirocini curriculari, il CdS promuove e favorisce lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno?*

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

6. *Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate? Viene redatto e adeguatamente pubblicizzato un syllabus?*
7. *Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato?*
8. *Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere (Esempio: vengono organizzate attività mirate all'integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso, o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei?)?*
9. *Per i CdS triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi? Il soddisfacimento degi OFA è verificato entro il primo anno di corso, coerentemente con quanto previsto dall'art. 5 del d.m. 270/2004?*
10. *Per i CdS di secondo ciclo: sono definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso? È verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati?*

Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

11. *L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente (Esempi di buone pratiche: Organizzazione di incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula; disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano carriera; previsione di spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti; previsione di piani di studio flessibili, con possibilità di scegliere tra diversi insegnamenti)?*
12. *Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti (Esempi di buone pratiche: presenza di tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi "honors"; realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento)?*
13. *Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? (E.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...)? (Ad esempio: possibilità di iscrizione part-time; disponibilità in rete del materiale didattico)*
14. *Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili (Esempio di buona pratica: disponibilità di testi e dispense per studenti non vedenti/ipovedenti)?*

Internazionalizzazione della didattica

15. *Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (Esempio di buona pratica: opportunità di finanziamento, anche collaterali a Erasmus)?*
16. *Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, è effettivamente realizzata la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri?*

Modalità di verifica dell'apprendimento

17. *Il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento delle prove di verifica intermedie e finali?*
18. *Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?*

19. *Le modalità di verifica sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti? Vengono espressamente comunicate agli studenti? Risultano adeguatamente indicati i criteri di valutazione (e cioè la descrizione di quello che ci si aspetta lo studente conosca e sia in grado di fare e a quale livello al fine di dimostrare che un risultato di apprendimento è stato raggiunto e a quale livello)?*

2- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

3 – Risorse del CdS

3- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

3- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Principali elementi da osservare:

- *Scheda SUA-CdS: B3, B4, B5*
- *Segnalazioni o osservazioni provenienti da docenti, studenti, personale TA*
- *indicatori sulla qualificazione del corpo docente*
- *quoziente studenti/docenti dei singoli insegnamenti*
- *Risorse e servizi a disposizione del CdS*

Punti di riflessione raccomandati:

Dotazione e qualificazione del personale docente

1. *I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica? (Per la valutazione di tale aspetto si considera, per tutti i Cds, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3). Nel caso tali quote siano inferiori al valore di riferimento, il CdS ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi?*
2. *Si rilevano situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti? Per la valutazione di tale aspetto si considera l'indicatore sul quoziente studenti/docenti ora, complessivo e al primo anno, con valore di riferimento il doppio della numerosità di riferimento della classe (costo standard). Nel caso tale soglia sia superata, il CdS ne ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? (Esempio di buona pratica: sdoppiamento in più canali al raggiungimento del doppio della numerosità di riferimento di studenti immatricolati della classe (DM 987/2016)*
3. *Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici (Esempi di buone pratiche: favorire la continuità didattica con i Dottorati di Ricerca, laddove presenti, e la partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati; proposta di insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo)?*
4. *Sono presenti iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline? (Esempi di buone pratiche: attività di formazione all'insegnamento;, mentoring in aula; condivisione di metodi e materiali per la didattica e la valutazione)*

Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

5. *I servizi di supporto alla didattica gestiti dal Dipartimento o dall' Ateneo (es.: servizi di orientamento in ingresso e in uscita, di tutorato, per lo svolgimento di tirocini, per la mobilità internazionale) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2]*
6. *Esiste un'attività di verifica della qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2]*
7. *Esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia coerente con l'offerta formativa del CdS?*

8. *Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica? (Ad esempio: biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...)*
9. *I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti?*

3- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS

4- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS

4- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Principali elementi da osservare:

- *SUA-CDS: quadri B1, B2, B4, B5, B6, B7, C1, C2, C3, D4*
- *Rapporti di Riesami annuale e ciclico, le segnalazioni provenienti da studenti, singolarmente o tramite questionari per studenti e laureandi, da docenti, da personale tecnico-amministrativo e da soggetti esterni all'Ateneo*
- *le osservazioni emerse in riunioni del CdS, del Dipartimento o nel corso di altre riunioni collegiali*
- *l'ultima Relazione annuale della CPDS.*

Punti di riflessione raccomandati

Contributo dei docenti e degli studenti

1. *Sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti (per evitare ad esempio lacune o sovrapposizioni nei programmi) alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto?*
2. *Vengono analizzati i problemi rilevati e le loro cause?*
3. *Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento?*
4. *Sono adeguatamente analizzati e considerati gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati? Alle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ) sono accordati credito e visibilità (ad es: la relazione della CPDS è stata discussa nelle riunioni del Consiglio di CdS?)?*
5. *Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che siano loro facilmente accessibili?*

Coinvolgimento degli interlocutori esterni

6. *Si sono realizzate interazioni in itinere con le parti consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, finalizzate a verificare la opinione degli stessi sulla preparazione di studenti e laureati??*
7. *Le modalità di interazione in itinere sono state coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca?*
8. *Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha aumentato il numero di interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati (Esempio di buona pratica:. attivazione di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altri interventi di orientamento al lavoro)?*

Interventi di revisione dei percorsi formativi

9. *Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate? anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca (Può essere considerata buona pratica l'aver posto attenzione, oltre che all'aggiornamento disciplinare, anche all'elaborazione di metodologie e strumenti didattici maggiormente funzionali agli obiettivi formativi e alla loro eventuale diversificazione in funzione delle esigenze degli insegnamenti, così come l'impiego, ove opportuno, delle nuove tecnologie) ?*

10. *Sono stati analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS , anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale?*
11. *Viene dato seguito alle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto (una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità)?*
12. *Vengono monitorati gli interventi promossi e ne valutata adeguatamente l'efficacia?*

4- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

5 – COMMENTO AGLI INDICATORI

5- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

5- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Informazioni e dati da tenere in considerazione:

Gli indicatori delle schede di monitoraggio annuale sono proposti allo scopo principale di indurre nei CdS una riflessione sul grado di raggiungimento dei propri obiettivi specifici. Pertanto, ogni CdS deve riconoscere, fra quelli proposti, quelli più significativi in relazione al proprio carattere e commentare in merito alla loro evoluzione temporale (è suggerito un arco temporale di almeno tre anni). Gli indicatori vanno riferiti alla distribuzione dei valori su scala nazionale o macroregionale e per classe disciplinare.

1. Indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E DM 987/2016);
2. Indicatori di internazionalizzazione (gruppo B, Allegato E DM 987/2016);
3. Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E, Allegato E DM 987/2016);
4. Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento per la sperimentazione);
5. Soddisfazione e occupabilità (indicatori di approfondimento per la sperimentazione);
6. Consistenza e qualificazione del corpo docente (indicatori di approfondimento per la sperimentazione).

5- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi